

**Eventi** Fino a domenica 2 dicembre letture, proiezioni, incontri e dibattiti per la Fiera internazionale del libro

# L'Italia porta a Mosca le sue storie Cinque giorni per conoscersi di più

di **Elisabetta Rosaspina**

**M**osca, Krymsky Val, foyer della Central House of Artists: *L'amica geniale* di Elena Ferrante è arrivata fin qui, ospite d'onore, assieme all'Italia, della 20ª Fiera internazionale del libro nella capitale russa. Con il reportage in 40 fotografie di Ottavio Sellitti nel rione Luzzati di Napoli, dove è ambientata la storia delle due protagoniste della tetralogia pubblicata da e/o, si apre il fitto programma che impegnerà il Padiglione Italia fino a domenica prossima.

Narratori e saggisti nazionali, dal Premio Strega 2018, Helena Janeczek alla «cuoca di frontiera» Antonia Klugmann, da Francesco Piccolo a Beppe Severgnini, Roberto Pazzi e Rosella Postorino, Premio Campiello 2018, incontreranno omologhi russi, critici letterari, traduttori, illustratori, per uno scambio di suggestioni e impressioni letterarie, cinematografiche, giornalistiche, con la regia del Centro per il libro e la lettura, dell'Ambasciata d'Italia, dell'Istituto italiano di Cultura di Mosca. La cui direttrice, Olga Strada, ha presentato ieri assieme a Ricardo Franco Levi, presidente dell'Associazione Italiana Editori (Aie), il primo ospite, l'imprenditore-romanziero Edoardo Nesi, in un incontro dal titolo universale: «Italiani brava gente».

Gastronomia in primo piano con la cuoca stellata Antonia Klugmann, che si è recentemente congedata da *MasterChef*, mentre per oggi il «menù» prevede dialoghi italo-russi sul ruolo dei traduttori, come agenti di scambio tra culture, e sulle strategie per diffondere una passione contagiosa, quella per i libri, con

Flavia Cristiano, Tiziana Mascia e Vladimir Grigoriev.

Beppe Severgnini e Alfieri Lorenzon, direttore dell'Aie, ricapitolano oggi i «4.500 chilometri costeggiando il mare» che hanno portato gli inviati di «7», il magazine del «Corriere della Sera», in auto sul «Lunghissimo Lungomare» italiano, da Ventimiglia a Trieste. Saranno «Su binari ad alta tensione», invece, i racconti che si scambieranno Sandrone Dazieri (tra Roma, Milano, Venezia e Berlino) e il suo collega scrittore Viktor Erofeev.

In quell'oasi apolitica, solitamente pacata e tollerante che è il regno delle lettere, Roberto Pazzi navigherà con lo storico orientalista Andrej Zubov e Olga Strada sulle orme dello zar e della sua famiglia, prigionieri negli Urali, nell'estate del 1918, assieme a «un reggimento di fedelissimi soldati che, ignari di tutto, marciano nella taiga alla ricerca del loro imperatore».

Domani Rosella Postorino e la sua collega Guzel' Jachina si confronteranno sulla scrittura come atto di libertà e «sul potere catartico che da sempre la parola scritta possiede». Poi toccherà a Helena Janeczek, biografa di Gerda Tarro, la ragazza con la Leica, conversare con una delle massime esperte mondiali di fotografia, la russa Olga Sviblova.

Sabato saranno di turno Francesco Piccolo, scrittore e sceneggiatore, e l'italianista Eugenij Solonovich, cui si deve la versione russa di molti classici della letteratura italiana; la direttrice della Bologna Children's Book Fair, Elena Pasoli, che, con Grazia Gotti, ricorderà Vladimir Radunskij, uno dei più grandi illustratori di libri per ragazzi, scomparso lo scorso settembre.

Ad Antonio «Sualzo» Vin-

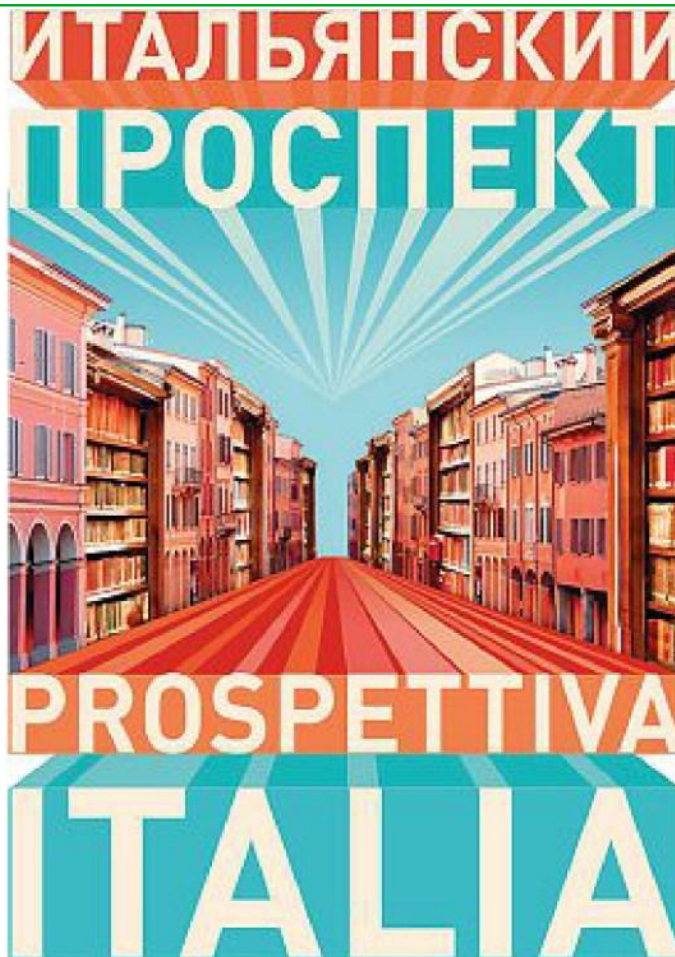
centi spetterà il compito di spiegare come nasce un fumetto, «svelando l'alchimia che trasforma l'immaginazione in realtà e che si sprigiona dal delicato incontro tra disegni e versi». Tre volte vincitore del premio Andersen, riservato ogni anno ai migliori libri per bambini e ragazzi, il pittore Alessandro Sanna accompagnerà il pubblico in una video-retrospettiva lungo il Po, il suo «Fiume lento».

Domenica, infine, si torna al futuro: Paola Zannoner e Irina Zakharova, autrici per l'infanzia, cercheranno di decrittare l'immaginario dei lettori in erba, cui si deve comunque il dinamismo del settore in miglior salute nel panorama dell'editoria nazionale. E Nadia Terranova e Oleg Roy rifletteranno su *Una lingua bambina*, ovvero l'arte dell'affabulazione. Chiuderanno il ciclo di incontri Tommaso Pincio ed Eugenij Solonovich con *Le sfumature delle parole*; i giallisti Fulvio Ervas e Matteo Strukul, con il corrispondente della Rai da Mosca, Marc Innaro, e una scorribanda tra la Firenze dei Medici e la Venezia di Casanova.

Se l'Italia è, quest'anno, la protagonista (con l'adesione dei ministeri degli Esteri, dello Sviluppo economico, dei Beni e delle attività culturali e dell'Ice, Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane), la Non/Fiction International Book Fair richiama a Mosca autori russi e internazionali, come l'israeliano Abraham B. Yehoshua, che presenterà il suo *Fuoco amico*, e i francesi Antoine Laurain e Philippe Claudel. Domenica è prevista la presentazione del libro del premio Pulitzer William Taubman, *Gorbachev: His Life and Times*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'immagine simbolo delle iniziative italiane a Mosca durante la Fiera del libro

### Volti



● Dall'alto: Olga Strada, direttrice dell'Istituto italiano di Cultura di Mosca, lo scrittore Francesco Piccolo e il direttore di «7» Beppe Severgnini



● L'Italia è a Mosca come Paese ospite d'onore alla XX edizione della Non/Fiction International Book Fair (da ieri a domenica 2 dicembre). Il tema delle iniziative italiane a Mosca è «Prospettiva Italia», con un richiamo alle grandi arterie stradali delle città russe